**TA, 45**

De la montagna del sale.

**[1]** Quando l’uomo à cavalcato queste XII giornate, trova uno castello ch’à nome *Tahican*, ov’è grande mercato di biada; e è bella contrada. **[2]** E le montagne di verso mezzodie sono molto grandi, e sono tutte sale. **[3]** E vegnono da la lunga XXX giornate per questo sale, perch’è lo migliore del mondo; e è sì duro che no se ne può rompere se non con grandi picconi di ferro; e è tanto che·ttutto il mondo n’avrebbe assai i‹n›fino a la fine del secolo. **[4]** Partendosi di qui, l’uomo cavalca III giornate tra greco e levante, sempre trovando belle terre e belle abitazioni e frutti e biade e vigne. **[5]** E’ adorano *Maccomet*. **[6]** E’ sono mala gente e micidiale: sempre stanno col bicchiere a bocca, ché molto beono volontieri, ché egli ànno buono vino cotto. **[7]** In capo non portano nulla, se no una corda lunga X palmi si volgono atorno lo capo. **[8]** E’ sono molto begli cacciatori e prendono bestie molte, e de le pelle si vestono e calzano; e ogni uomo sa conciare le pegli de le [bestie] che pigliano. **[9]** Di làe tre giornate àe cittade e castella asai, e èvi una città ch’à nome *Scasem*, e per lo mezzo passa uno grande fiume. **[10]** Quivi àe porci ispinosi assai. **[11]** Poscia si cavalca tre giornate che no si truova abitazione, né bere né mangiare. **[12]** Di capo de le III giornate si truova la provincia de *Balascam*, e io vi conterò com’ell’è fatta.